

Ordine degli Avvocati di Catanzaro

- Relazione del Tesoriere
- Bilancio consuntivo al 31/12/2018
- Bilancio di previsione per l'esercizio 2019

Documento formulato dal

Consiglio dell'Ordine Distrettuale degli Avvocati di Catanzaro
Piazza Falcone e Borsellino – 88100 - Catanzaro

Sig. Presidente, Sigg.ri Consiglieri,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vs. approvazione è quello chiuso al 31/12/2018.

È doveroso rammentare che il bilancio sottoposto alla vostra approvazione ha recepito le linee guide del Regolamento interno di Contabilità e Tesoreria che in data 05 dicembre 2016 questo Consiglio ha approvato ai sensi dell'art. 29 della Legge 24/2012, nel quale sono codificate le norme interne per la corretta tenuta della contabilità e della gestione delle risorse.

Il revisore nel corso dell'anno 2018 ha intrattenuto quattro riunioni congiuntamente al sottoscritto Tesoriere dell'Ente ed al tributarista incaricato della tenuta della contabilità per le doverose verifiche trimestrali, sottoponendo a revisione legale anche il bilancio annuale proprio del Consiglio dell'Ordine, con la conseguente predisposizione di una propria relazione per l'assemblea degli iscritti.

Ritornando all'analisi del Bilancio, posso affermare che esso rispecchia l'esatta rilevazione delle scritture contabili eseguite nell'anno trascorso. Il bilancio consuntivo per l'anno 2018, è stato redatto, come al solito, in conformità delle disposizioni previste per gli *"Enti Pubblici non economici"*. Gli importi dei capitoli di spesa sono arrotondati all'unità di euro, come prescritto dalle norme transitorie dettate in tema di composizione di bilancio.

La gestione amministrativa è analizzata in rapporto al bilancio annuale di previsione economica il cui ambito temporale è fissato convenzionalmente con l'anno solare

E, peraltro, è conforme al Regolamento di Contabilità interna e Tesoreria, cui accennavo in premessa.

Il bilancio assume la usuale forma grafica rapportandosi al regolamento di contabilità del Consiglio Nazionale Forense e di conseguenza nel rispetto dei principi fissati al comma 2 dell'art. 2 del DPR 27 febbraio 2003, n. 97, nonché alle disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge 25 giugno 1999, n. 208 e dell'art. 4 del D.L. 30 marzo 2001, n. 165 e successive integrazioni.

Vale la pena ribadire che siffatta formulazione ha lo scopo da un lato di consentire a chi ben conosce la materia economica e ragionieristica di meglio comprendere le singole voci che compongono i modelli contabili allegati, ed altresì, consente a chi è meno esperto nel campo della contabilità di discernere agevolmente su tutte le analitiche voci di spesa e di entrata indicate nei modelli contabili.

In particolare la gestione economica e finanziaria, la rendicontazione e la gestione patrimoniale si ispira, ovviamente, al bilancio di previsione predisposto dal consigliere tesoriere nell'anno precedente e sottoposto all'approvazione del consiglio.

Il rendiconto generale è costituito:

- a) dal Conto del Bilancio o Rendiconto finanziario
- b) dal Conto Economico
- c) dallo Stato Patrimoniale

Il Conto del Bilancio, può anche definirsi Rendiconto Finanziario e comprende l'esposizione della gestione delle entrate e delle uscite. Esso chiude in pareggio con l'esposizione dell'avanzo o disavanzo di cassa e riflette esclusivamente le entrate effettivamente riscosse e le uscite effettivamente sostenute.

Il Conto Economico evidenzia, al contrario, i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Vale a dire che nel Conto Economico sono indicate tutte le spese sostenute dall'Ente nel periodo di competenza ancorché non pagate e tutti i componenti positivi ancorché non riscossi.

Utilizzare questa impostazione contabile consente di analizzare il bilancio, nel primo caso, con riguardo ai flussi di cassa, tuttavia, questa tecnica non consente di avere la piena consapevolezza delle poste attive e passive né di conoscere l'imputazione delle spese per l'anno di competenza, al contrario, nel secondo caso si conosce perfettamente l'esatta consistenza delle uscite e delle entrate.

Nel primo prospetto si evidenzia il saldo netto tra le spese effettivamente pagate e le entrate effettivamente realizzate, nel secondo prospetto (stato patrimoniale e conto economico) il saldo è determinato dalla contrapposizione dei componenti positivi e negativi, sebbene non riscossi e/o non pagati.

Nello Stato Patrimoniale vengono indicati i risultati della gestione sotto il profilo dell'incidenza patrimoniale, rilevando la consistenza degli elementi patrimoniali all'inizio e al termine dell'esercizio al fine di valutare le conseguenze positive o negative della gestione sul patrimonio dell'Ente. Quest'ultima analisi consente di fornire l'esatta rappresentazione dell'effettiva consistenza quantitativa e qualitativa del patrimonio dell'Ente medesimo.

Così come avevo stabilito nel corso delle precedenti gestioni e per meglio rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, anche nel corso dell'anno 2017 ho proseguito nella verifica contabile di tutti i crediti e ho eseguito la riconciliazione con gli elementi di contabilità.

La variazione dei residui, attivi e/o passivi che siano, dovrà essere oggetto di apposita e motivata deliberazione del Consiglio all'esito della quale procederò alla riscossione coattiva delle somme a credito e nello stesso tempo provvederò al riaccertamento dei residui depurando le aspettative di riscossione dei crediti pregressi nei casi di inesigibilità dei crediti stessi.

Passando all'analisi dei vari moduli allegati, mi pregio rappresentarvi che il Conto del Bilancio per flussi di cassa reca un avanzo di cassa di € 116,00 oltre i depositi bancari che per tutti capitoli ammontano ad € 204.524,00. Ciò significa che l'oculata gestione delle risorse è stata idonea a coprire tutti i pagamenti indicati nel rendiconto.

Lo stato patrimoniale, in concordanza con la situazione economica, rilevata dalle scritture di contabilità e dalle poste attive e passive che compongono il bilancio, ha prodotto un avanzo di amministrazione (risultato della gestione di cassa) di **€ 241.823,00**, l'importo è rilevante ed è giustificato dalla circostanza che sono stati riscossi – com'era negli intendimenti di questo Consiglio – un'importante quota di contributi dovuti dagli iscritti per gli anni pregressi. Il risultato della gestione ordinaria, non influenzata, cioè, dalla riscossione delle quote degli anni pregressi, si chiude con un **avanzo di amministrazione (risultato della gestione per competenza) pari ad € 36.139,00.**

Questo risultato fa comprendere come la gestione amministrativa, la gestione economica, la cautela utilizzata da questo Consiglio nella gestione delle risorse, ha prodotto un ulteriore risultato positivo confermando il trend degli anni precedenti.

La Situazione Patrimoniale indica fra le attività i valori finanziari della cassa e dei depositi bancari, i crediti da riscuotere per i contributi d'iscrizione, nonché le immobilizzazioni tecniche in dotazione al Consiglio. Nelle passività sono indicati i debiti (ben pochi in verità) nei confronti dei fornitori di editoria giuridica con pagamento rateale, e verso imposte e contributi. Questi ultimi debiti sono stati già pagati perché corrisposti come previsto entro il 16 gennaio dell'anno successivo.

Questo Tesoriere ritiene, con il conforto del Presidente, di aver perseguito una politica economica improntata a criteri di rigore e di risparmio.

Le voci di spesa sono analiticamente indicate.

Sono perfettamente consapevole, quale Tesoriere di questo onorevole Ordine, che i crediti per quote di contributi di iscrizione da parte dei colleghi hanno raggiunto valori notevoli. In siffatta situazione – e posto che le quote di iscrizione all'Albo rappresentano il maggior gettito per l'Ordine – il mio obiettivo, sulla scorta delle precedenti gestioni amministrative, è rivolto e continuerà ad essere rivolto alla razionalizzazione della riscossione di esse.

Analizzando più in dettaglio il rendiconto, i proventi, le entrate per l'attività istituzionale per il 2018, posso affermare che rispetto al preventivo non si sono verificati scostamenti notevoli dei costi, che ormai sono uniformati a livelli normalizzati.

Mi preme pure ricordare, inoltre, come il Consiglio abbia una forte capitalizzazione che si può rilevare dalle immobilizzazioni finanziarie indicate in € 410.853,00, nonché dai saldi dei rapporti bancari che ammontano, al 31.12.2018, in € 204.524,00.

Nella prospettiva della diminuzione delle entrate, per il venir meno dell'introito derivante dal rilascio dei pareri, e dell'incremento delle uscite, non solo di carattere fisiologico ma soprattutto per l'aumento dei compiti affidati al Consiglio anche dalla recente riforma professionale (sportello per il cittadino - istituzione di albi, elenchi, registri - Consiglio distrettuale di disciplina – OCF - ecc.), occorre per tempo riflettere su una oculata gestione dei risparmi accumulati dall'Ordine, al fine di non sperperare i risultati già raggiunti e di non sprecare risorse che potranno in un prossimo futuro costituire un valido sostegno economico all'approssimarsi di periodi di crisi ancor più acuta.

Si consideri, inoltre, nell'ambito di discussione ed approvazione che questo bilancio reca anche i risultati di gestione del **Consiglio Distrettuale di Disciplina**, la cui gestione amministrativa ed economica grava esclusivamente sul Consiglio Distrettuale, mentre la gestione finanziaria è distribuita fra i vari Ordini del Distretto. Sul punto mi preme osservare il puntuale versamento dei contributi dei vari Ordini, previsto dall'art. 3 del Regolamento n. 2 del 21 febbraio 2014.

Dal rendiconto particolare si evince che i contributi complessivi di tutti gli ordini del distretto indicati in preventivo in € 90.587,00 sono stati quasi tutti corrisposti – mancando solo l'ultima rata del COA di Catanzaro e di Castrovillari – (versate a cavallo di anno con valuta 2019), mentre sono stati rilevati residui passivi per € 9.088,00, generando un risultato della gestione di competenza per € 1.708,00, ed un risultato della gestione di cassa per € 65.776,00. Sul punto, come in seguito riferirò ai Presidenti degli Ordini distrettuali, sarà mia cura, detratte le somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi e prevedendo un accantonamento per fondo di riserva di € 5.000,00, redistribuire la somma in eccedenza, ai rispettivi Ordini – in ragione percentuale – ponendola in detrazione dell'ultima rata di contributo previsto per il 20.10.2019.

L'onere della redazione delle scritture contabili grava sul nostro Consiglio e, sebbene la contabilità del CDD sia tenuta nella forma di contabilità separata, - come previsto dal Regolamento richiamato - i capitoli di entrata e quelli inerenti le uscite sono esposti nel bilancio dell'Ordine Distrettuale.

* * * * *

Un capitolo a parte riguarda **l'Organismo di Mediazione**.

L'Organismo di Mediazione, sta diventando il fiore all'occhiello di questo Consiglio la cui attività apporta ottimi risultati gestionali.

I costi ed i ricavi sono indicati nei singoli capitoli di bilancio. Ed è inutile ripetere che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa – ha sostenuto che l'attività di mediazione si qualifica come attività economica organizzata diretta alla prestazione di servizi verso corrispettivo, avente ad oggetto l'assistenza di due o più parti nella ricerca di una conciliazione extragiudiziale di controversie in materia civile e commerciale su diritti disponibili.

Di conseguenza, sotto il profilo fiscale *“l'attività di mediazione”* deve qualificarsi sia ai fini dell'imposizione diretta che dell'IVA come attività organizzata in forma d'impresa diretta alla prestazione di servizi ai sensi degli art. 55 del TUIR e art. 4 del DPR n. 633/72.

* * * * *

A conclusione della presente relazione V'invito a dare il Vostro assenso al mio operato, con l'approvazione del bilancio, così come da me predisposto.

Propongo, inoltre, di imputare il risultato della gestione di amministrazione al 31/12/2018 al fondo di dotazione.

Catanzaro, 04.04.2019

Il Consigliere Tesoriere
Francesco Sacchi